

li 24-12-1898

N° \_\_\_\_\_

Mio buon Andrea, Tu sai bene che io  
in fondo non soffermavo ora che scrivevo, ma  
che in cuore ci ho sempre, - e che più vado  
avanti nel contemporaneo della vita febbrile  
milanese e del tempo inesorabile, più sento la  
nostalgia di quel contaceo fido, dove a lettere  
e valori si sono passati in una cara intimità  
di considerazioni affettuose.

Per due volte a Pavia per incombenze professionali;  
ma colli stretti nel tempo da arrivare appena  
appena a prendere il treno per ritorno. Non mi  
adungherai da informatore. Per te d'ora in poi  
bene? E i tuoi bambini crescono bene? E la dicitura  
sorelle benedice che si chiama Maria ti ricorda ancora  
di Elda? E i miei d'ora in poi si piazzano serenamente, con tua  
soddisfazione e della carissima Maria tua? - Io  
non mi separo sempre bene e felice. Ciò potrebbe  
tanto bene anche a me, tanto mi sento, per cui  
dire, stretto organicamente a voi tutti.

Da Firenze ti manda alcune notizie.  
Quando hai occasione, ricordami ai buoni Cesarelli;  
E il caro Paselli è a Padova? Se sì, salutalo tanto per me.

L'abbiamo tutti con amore  
immortale e benigna dedizione

Mio Padre